

Fare le cose giuste per garantire la sostenibilità del Sistema Sanitario Nazionale

La sostenibilità del nostro Sistema Sanitario Nazionale (SSN) è diventata negli ultimi anni il tema cardine del confronto politico e sociale, che ha coinvolto anche il mondo scientifico e professionale.

La strada seguita dai governi che si sono succeduti, per rispondere anche a legittime esigenze di miglioramento dell'efficienza, è stata quella molto semplice della contrazione del finanziamento del SSN e di rilevanti tagli per ottenere la riduzione della spesa.

Nelle intenzioni tali manovre avrebbero dovuto sollecitare i 'gestori' ad utilizzare al meglio le risorse disponibili, eliminando sprechi, inefficienze, attività di dubbia efficacia. Nella pratica la riduzione di risorse ha spesso determinato scelte meno virtuose, dettate il più delle volte dalla fattibilità e dalla semplicità delle azioni da mettere in campo, dall'esigenza di redistribuire gli effetti negativi in modo generalizzato per minimizzare le conseguenze. Tale modalità di azione, non sostenuta da una adeguata e condivisa strategia di fondo, ha mostrato tutti i suoi limiti, pregiudicando spesso la qualità dei

servizi essenziali e mettendo in discussione in alcuni contesti l'equità di accesso alle cure.

Come ha affermato la Commissione Igiene e Sanità del Senato in una sua recente relazione, "la sostenibilità della spesa può e deve essere affrontata come una sfida di pubblica priorità nella riallocazione delle risorse per soddisfare al meglio i bisogni della popolazione".

È del tutto evidente che può essere perseguita una diversa strategia basata sull'obiettivo di "spendere meglio", ridurre gli sprechi, disinvestire sulle prestazioni sanitarie inefficaci e inappropriate e riallocare le risorse verso le attività a maggior 'valore' in grado di produrre i migliori risultati in termini di salute, ove possibile ai costi più bassi.

In realtà, affrontare il problema della produzione di prestazioni "inutili e ridondanti", che portano benefici scarsi o nulli e che espongono i pazienti anche a potenziali rischi, è un'esigenza percepita in una molteplicità di contesti internazionali, a partire da quello statunitense dove già da anni è stata posta la domanda "more is better?".

E nell'ultimo decennio si sono moltiplicate le iniziative mirate a promuovere una sanità parsimoniosa che garantisca un'assistenza appropriata e che corrisponda alle necessità e ai bisogni reali dei pazienti: da campagne come 'Too Much Medicine' promossa dal *British Medical Journal*, alle attività correlate al movimento che si ispira al "less is more", a conferenze e dibattiti su overdiagnosis e sovratrattamento, fino a recenti programmi come quello sulla Prudent Healthcare promosso dal governo gallese.

Le radici di questo interesse possono essere ricercate nell'incrocio tra diverse istanze, che naturalmente assumono peso diverso nei sistemi a forte impronta solidaristica rispetto a sistemi più connotati in senso competitivo:

- necessità di razionalizzare l'utilizzo delle risorse in sanità per rendere sostenibili i sistemi;
- diffusione della medicina basata sulle evidenze;
- progressiva attenzione scientifica e operativa (da parte di decisori, programmatori e professionisti) all'appropriatezza;

LA 'FIVE LIST' DI BUONE PRATICHE INDIVIDUATE DAL GRUPPO CHOOSING WISELY - ANMDO - SITI

1. Non sostituire l'igiene delle mani con l'utilizzo dei guanti monouso non sterili. Utilizzare il prodotto a base alcolica come prima scelta per l'igiene delle mani routinaria.
2. Non somministrare l'antibiotico per la profilassi perioperatoria prima dei 60 minuti precedenti l'incisione chirurgica.
3. Non somministrare l'antibiotico per profilassi perioperatoria oltre le 24 ore dall'intervento.
4. Non aprire le porte della sala operatoria durante l'attività chirurgica, ad eccezione di quando necessario per il passaggio del paziente, del personale e di attrezzature.
5. Non tralasciare di comunicare nella lettera di dimissione o nella documentazione di trasferimento in altra struttura la eventuale positività del paziente a microrganismi alert.

- aumento di dati correlati alla tematica "sicurezza del paziente" sugli effetti dannosi per la salute derivanti dall'uso non corretto degli strumenti preventivi, diagnostici, terapeutici e riabilitativi;
- crescente ruolo attivo del cittadino nelle decisioni che riguardano la propria salute.

Una delle iniziative più rilevanti in questo panorama è sicuramente quella di *Choosing Wisely*, promossa dall'American Board of Internal Medicine Foundation (ABIM) e a cui hanno aderito diverse società scientifiche statunitensi, ciascuna delle quali ha stilato una propria "Top Five List": un elenco di cinque prestazioni, procedure diagnostiche o terapeutiche, che – pur essendo comunemente utilizzate nella pratica clinica – risultano inutili, non determinanti dei benefici significativi e che possono essere fonte di rischi non giustificabili per i pazienti.

ANMDO e il *Choosing Wisely*

ANMDO ha mostrato forte interesse a tale approccio, aderendo in Italia al progetto 'Fare di più non significa fare meglio', promosso dal movimento *Slow Medicine*, che si ispira al programma *Choosing Wisely*. ANMDO si è inoltre proposta di fornire un proprio contributo originale attraverso la stesura di 'liste', relative alle aree di competenza igienistica e organizzativa, che comprendano prestazioni di dubbia utilità, e di promuovere invece interventi efficaci basati sulle evidenze disponibili, compatibili con il contesto in cui questi devono essere effettuati.

Partendo dalla consapevolezza delle proprie specificità, si è scelto di focalizzare l'attenzione sull'ambito dell'igiene ospedaliera: una tematica che impatta in maniera significativa sulla salute, anche se, a differenza delle discipline cliniche, per lo più in modo indiretto, orientando e influenzando i comportamenti e le scelte degli operatori e delle organizzazioni.

In uno spirito intersocietario e nell'intento di ampliare il più possibile i soggetti interessati, questa attività è stata realizzata insieme alla Società Italiana di Igiene, Medicina preventiva e Sanità pubblica (SItI) attraverso la creazione di un gruppo di lavoro '*Choosing Wisely – ANMDO-SItI*' e di uno specifico sottogruppo

sull'igiene ospedaliera. L'ambito di scelta delle pratiche ha tenuto conto della rilevanza che ha nelle strutture sanitarie il rischio infettivo; importanza sottolineata dallo stesso Ministero della Salute, in ragione delle dimensioni del rischio, della complessità dei determinanti e del trend epidemiologico in aumento.

Tuttavia, come dice Harlan Krumholz, "Medicine plagued by knowledge gap (lack of evidence), knowing gap (ignorance of evidence), knowing-action gaps (not acting on evidence)"; una affermazione che mette l'accento su una criticità trasversale ai nostri sistemi sanitari: la grande distanza tra la mole di evidenze scientifiche che vengono generate e la difficoltà a far diventare queste evidenze pratica routinaria dei professionisti e delle organizzazioni. In una frase: ci sono molte evidenze, ma occorre ancora imparare a metterle in pratica.

Con questo spirito, il gruppo di lavoro si è quindi prefissato di effettuare una attività che non fosse la ricerca di elementi di novità o produzione di ulteriori evidenze scientifiche e nemmeno solo cassa di risonanza per pratiche già largamente note e sostenute da ampia letteratura scientifica, ma di perseguire una linea di azione orientata alla possibilità di migliorare effettivamente la situazione del contesto nazionale, che oggi è anche caratterizzato da differenze quali-quantitative tra Regioni nei servizi erogati e che, proprio per questo, ha notevoli margini di miglioramento.

Le pratiche individuate e presentate al Congresso nazionale ANMDO, svoltosi a Parma dal 30 settembre al 2 ottobre 2015 e nell'ambito del 48° Congresso SItI, sono state scelte anche nella prospettiva della reale applicazione nelle strutture sanitarie del nostro Paese. La sfida che si pone, e che si auspica venga raccolta da quanti hanno responsabilità direzionali e organizzative, è quella di aggiungere qualità e sicurezza togliendo sprechi e inefficienze, facendo "le cose giuste", con evidente guadagno di salute e vantaggio economico.

A cura del gruppo di lavoro 'Choosing Wisely ANMDO-SItI'

Gruppo di lavoro *Choosing Wisely ANMDO-SItI*

G Finzi, A Agodi, B Arru, F Bert, S Brusaferrò, V Ciorba, R Cunsolo, G Mazzi, I Mura, O Nicastro, C Pasquarella, G Pieroni, R Siliquini, L Sodano